



L'Universo è un Materasso

Raccontare ad un giovane pubblico la storia del Tempo, dal Mito alla Meccanica Quantistica è divertente e utile. E' un modo per divertirsi studiando, per imparare ridendo, e farsi le stesse domande che i più grandi Filosofi e Scienziati si sono posti nei secoli. Domande semplici ma importantissime come quelle dei bambini curiosi.

Scheda didattica

Titolo dello spettacolo

L'Universo è un Materasso

Nome della compagnia

Compagnia del Sole

Regia Interpreti

Flavio Albanese

Testo

Francesco Niccolini

Cosulenza Scientifica

Prof. Marco Giliberti – Univ. Statale di Milano – Meccanica Quantistica

Genere

teatro d'attore – a tema mitologico scientifico

Durata

55 minuti

Fascia d'età

8 – 99 anni

Fonte letteraria

Esiodo, Galileo, Einstein, Rovelli,

1. TRAMA

Questo è il grande racconto del Tempo. È diviso in quattro Capitoli. Il primo racconta l'origine del tutto attraverso il mito, in particolare la teogonia di Esiodo. Il secondo capitolo descrive il tempo di Aristotele e Tolomeo. Il terzo capitolo è la rivoluzione copernicana, in cui l'uomo scopre che la realtà non è quella che sembra. L'ultimo capitolo è il più ambizioso e difficile: riguarda il Novecento, da Einstein ai Quanti, l'epoca in cui l'uomo ha cominciato a comprendere che non solo le cose non sono come sembrano, ma probabilmente tutto è solo illusione. Tutto questo raccontato con occhi pieni di meraviglia (e anche un po' di spavento) da un protagonista diretto di tutta la storia: il Tempo in persona, Crono, prima imperatore dell'Universo e poi, dopo essere stato sconfitto dal figlio Zeus, sempre più in disparte. Fino a sparire.



2. TEMI PREVALENTI

La storia (con consulenza scientifica di un professore di Meccanica quantistica dell'università Statale di Milano) del Tempo dal Mito tratto dalla Teogonia e Titanomachia di Esiodo fino alle ultime scoperte della meccanica quantistica. Il racconto nonostante la sua complessità ha una forma espressiva chiara, semplice ed evocativa, adatta ad un pubblico dagli 8 anni in su.

3. RIFERIMENTI ALL' ESPERIENZA DELLO SPETTATORE

Il pubblico scoprirà insieme al protagonista: il Dio Crono, come il tempo è stato percepito dagli uomini, dall'origine ai giorni nostri. Ma anche e soprattutto la grandezza illimitata delle capacità di comprensione dell'essere umano e di quanto la curiosità, da Adamo in poi, sia stata il principale motore della storia.

4. TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI UTILIZZATI

Racconto documentato, con elementi poetici di luci scena e costume. Diversi personaggi fra cui protagonisti Crono ed Einstein.

5. METODO DI LAVORO UTILIZZATO PER LA CREAZIONE DELLO SPETTACOLO

La drammaturgia dello spettacolo ha avuto 4 processi:

- 1 - studio e documentazione di testi mitologici e di divulgazione scientifica.
- 2 - confronto con professori ed esperti di fisica, meccanica quantistica, filosofia.
- 3 - scrittura del testo, tre residenze di cui due a Lecce e una a Santarcangelo
- 4 - una prima messa in scena al Piccolo Teatro di Milano e una rielaborazione del testo e della scenografia con debutto Nazionale al festival Maggio all' Infanzia 2017

6. INDICAZIONI SU SCENOGRAFIE E COSTUMI

Uno spazio neutro, un fondale illuminato a led come un cielo notturno di 5m. X 4 m.

7. POSSIBILE PERCORSO DIDATTICO

Lo spettacolo copre un arco enorme della storia dell'umanità e della scienza.

- 1- il mito, in particolare la teogonia di Esiodo.
- 2- il tempo di Aristotele e Tolomeo.
- 3- la rivoluzione copernicana
- 4- il Novecento, da Einstein ai Quanti

Alla fine di ogni spettacolo, su richiesta, è previsto un colloquio con gli studenti.